

Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura

Del Bono: progettualità diffusa e plurale, tra città e provincia

di Piero Confalonieri

Continua il nostro approfondimento, con punto di vista camuno, su *Bergamo Brescia Capitale italiana della Cultura 2023*. Ne parliamo con il sindaco di Brescia Emilio Del Bono.

Prima di cominciare, è d'obbligo un commento sul recente voto lombardo, tra la scarsa affluenza alle urne e la sua affermazione personale...

Constatare una così ampia astensione dal voto regionale è certamente doloroso per un amministratore, ma questo mi ha restituito con forza la consapevolezza di quanto i cittadini percepiscano lontana Regione Lombardia, e quanto lavoro ci sia da fare per invertire questa percezione.

Sul fronte personale, sono onorato dalle tantissime preferenze che i bresciani mi hanno accordato. Una grandissima responsabilità che mi spingerà a impegnarmi al massimo affinché le istanze dei nostri concittadini siano ascoltate in Regione.

Sindaco, conferma che l'iniziativa Bergamo Brescia Capitale italiana della Cultura 2023 si rivolge anche alle rispettive province?

Fin dall'inizio, con il sindaco Giorgio Gori e le due assessore Laura Castelletti e Nadia Ghisalberti, abbiamo voluto che lo sguardo della Capitale si potesse allargare ai territori, che sono il punto di contatto e unione, non solo fisico, fra Brescia e Bergamo. Siamo stati i primi a farlo e, pur nelle difficoltà che la gestione di due così ampie province comporta, siamo certi di aver preso la scelta giusta.

Bene, ma in che modo concretamente avverrà nei prossimi mesi questo coinvolgimento dei territori "periferici", e in specifico della Valle Camonica?

Non sono le due amministrazioni comunali di Brescia e Bergamo a coinvolgere i territori provinciali, spostando lì questo o quell'evento deciso nella cabina di regia. Non è mai stato questo l'intento della Capitale. Già nei due anni precedenti al 2023, sono stati creati tavoli di lavoro in cui abbiamo chiamato a partecipare Associazioni, Enti, Istituzioni, ma anche gruppi di cittadini che hanno voluto portare nella Capitale il loro contributo di idee e creatività. Si è trattato di un processo fortemente partecipativo e aperto a tutti, con assoluta libertà.

«Il 4 giugno piazza Loggia si congiungerà a piazza Vecchia di Bergamo grazie a 40mila strisce, ricamate a uncinetto in questi mesi da migliaia di volontari e volontarie»

Sul piano economico, di che cifre stiamo parlando per quanto riguarda l'allocatione di risorse del governo centrale per l'iniziativa?

Il governo, come da prassi, ha messo a disposizione un milione di euro per ciascuna città. Sembra una cifra importante, ma in realtà già nel 2021, appena saputo della nomina, è iniziata una impegnativa progettazione. Le nostre due amministrazioni comunali hanno aggiunto centinaia di migliaia di euro di fondi propri (solo Brescia 550mila euro, circa altrettanti Bergamo), altri fondi sono stati stanziati da Regione Lombardia. La maggior parte dei finanziamenti, però, è arrivata e arriverà da sponsor privati che hanno deciso di supportare questo o quel progetto specifico, o da Fondazioni (vedi Fondazione Cariplo e le Fondazioni di Comunità) che, a loro volta, hanno attivato bandi di concorso a cui tutte le realtà interessate potevano partecipare.

Le risorse sono state destinate là dove ci sono state proposte progettuali concrete, senza discriminare fra città e province, con la sola eccezione dei bandi comunali che, giustamente, erano rivolti ad attività sul territorio cittadino, dato che abbiamo utilizzato i soldi dei contribuenti residenti nel comune di Brescia.

Nello scorso numero di Graffiti, l'assessore in Comunità Montana Massimo



Maugeri indicava che la gran parte degli investimenti avranno un carattere infrastrutturale, quindi opere e interventi sul patrimonio costruito in senso ampio, per migliorarne la fruibilità. Conferma che vi è questa priorità, parlando delle risorse in gestione a Brescia?

Credo sia utile fare una distinzione. I fondi ricevuti da Governo e Regione, così come quelli messi a disposizione dalle Fondazioni e dagli sponsor privati, sono stati destinati alla progettazione, alla gestione e al finanziamento degli eventi di Capitale. Altra cosa sono i soldi, e stiamo parlando di milioni di euro, che Brescia e Bergamo hanno messo a bilancio per migliorare o rinnovare le infrastrutture della propria città in vista, per esempio, di un previsto maggior afflusso di turisti.

Per citare ciò che ha fatto la mia amministrazione, basti pensare a tutto il lavoro di rinnovamento in corso in Castello che, dopo l'apertura del nuovo Museo del Risorgimento e l'inaugurazione della Strada del soccorso, ha ancora cantieri in corso per la sistemazione delle palazzine adiacenti. Abbiamo da poco inaugurato la nuova pavimentazione di via Musei, il miglio della bellezza, e stanno procedendo a ritmo serrato i lavori in via Milano per regalare a Brescia e ai bresciani il nuovo Teatro Borsoni. Tutto questo è stato finanziato con fondi propri o grazie al PNRR.

Dopo la terribile esperienza della pandemia Covid, e proprio perché il riconoscimento a Bergamo e Brescia viene dato per l'alto tributo di vite che i nostri territori hanno pagato in quella occasione, come quest'anno di manifestazioni, cultura e intrattenimento può mantenere l'equilibrio tra offerta per il grande pubblico e il ricordo/rispetto per chi non c'è più e per chi ha messo in gioco professionalità e impegno per evitare il collasso del sistema sanitario?

Cultura come cura è stato uno dei primi pilastri su cui abbiamo voluto poggiare la progettazione di Capitale e la meraviglia della creatività umana ha fatto sì che questo concetto sia stato interpretato in modi molto diversi, e tutti affascinanti, da chi ha posto sotto questo cappello la progettazione del proprio evento. Ma, al di là delle iniziative private, le due amministrazioni ricordano bene l'origine di tutto questo e celebrarlo anche nel 2023 ci è sembrata da sempre una logica conseguenza.

Per il 18 marzo - Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid - abbiamo promosso un concerto commemorativo esteso a entrambi i territori provinciali: si chiama *Land Music* e è il concerto idiofono più grande di sempre. A suonare simultaneamente (alle ore 20) i campanili presenti sugli oltre 7.500 km quadrati di territorio. Ciascun campanile ha eseguito un nume-

ro di rintocchi pari al numero delle vittime della pandemia nella parrocchia o comune di appartenenza, contribuendo così a creare un concerto esteso capace di unire simbolicamente le due province.

Nella stessa giornata, l'inaugurazione, alla presenza del generale Figliuolo, del monumento dedicato alle vittime del Covid, realizzato dallo scultore Giuseppe Bergomi, al cimitero Vantiniano

È possibile avere delle anticipazioni su manifestazioni e proposte culturali

E gli studenti camuni traghettano Dante su Tik Tok

Dante Alighieri non mise mai piede in Valle Camonica, ma gli echi della sua *Divina Commedia* arrivarono fin qui se pensiamo agli affreschi realizzati intorno al 1500 nella casa Valiga di Bienno (oggi Casa degli artisti), che decorano il salone centrale con scene che descrivono il Canto 1° dell'Inferno. Oppure al fatto che nel 1909 si costituì anche a Breno una sezione della Società Dante Alighieri, con tanto di gagliardetto tricolore con il profilo del Sommo Poeta al centro, là dove altrimenti c'era lo stemma del Savoia (questo gagliardetto, verrà formalmente consegnato al Museo CAMUS di Breno nelle prossime settimane).

Si diceva che Dante non venne mai da queste parti, ma conosceva la ricchezza d'acqua della zona se nel Canto XX, sempre dell'Inferno, scriveva:

Per mille fonti, credo, e più si bagna tra Garda e Val Camonica e Pennino de l'acqua che nel detto laco stagna

E poi nella terzina seguente si trova il riferimento a Peschiera del Garda:

Siede Peschiera, bello e forte arnese da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi, ove la riva 'ntorno più discese.

Proprio il bel verso "da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi", è stato ripreso per titolare l'iniziativa che parteciperà all'ampio cartello di offerte nell'ambito di *Bergamo Brescia Capitale italiana della Cultura 2023*.

Di questa iniziativa parliamo con Gianfranco Bondioni, riconosciuto dantista e autore di vari libri sul tema, che è promotore del progetto culturale menzionato.

Il fitto calendario di lavoro di questo progetto dantesco è iniziato a febbraio ma si dipana lungo tutto l'anno; inoltre si

che avremo modo di vedere a Brescia?

Le manifestazioni e gli eventi in programma nei prossimi mesi sono davvero tantissimi: fra le due città e le due province ne abbiamo contati oltre cinquecento. Per questo abbiamo creato un apposito sito internet (www.bergamobrescia2023.it) che viene costantemente aggiornato.

Consiglio di non perdere l'inaugurazione, fra poche settimane, della Via delle sorelle, il cammino di 132 km ideato da *Slowride* che unirà Bergamo e Brescia attra-

versando i due territori provinciali che, grazie al grande lavoro che i promotori stanno facendo, verrà arricchito da installazioni artistiche. E poi la performance a cui sta lavorando *Viva Vittoria*: il 4 giugno piazza Loggia si congiungerà fisicamente a piazza Vecchia di Bergamo grazie a 40mila strisce, ricamate a uncinetto in questi mesi da migliaia di volontari e volontarie, lunghe un metro e mezzo ciascuna, l'esatta distanza che dovevamo tenere gli uni gli altri durante la pandemia.

«"Da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi": un verso della Commedia fa da titolo alla rassegna dantesca curata da Gianfranco Bondioni. Tra cinema, teatro, pittura, cibo...»

svolgerà sia nelle città di Bergamo e Brescia, che in varie località delle due province. Per quel che riguarda la Valle Camonica e alto Sebino, Bondioni segnala in particolare la mostra di illustrazioni della *Divina Commedia* di Amos Nattini, fino al 27 marzo presso il CAMUS di Breno per poi a maggio spostarsi a Lovere presso l'Accademia Tadini. Ma è molto significativo anche il lavoro con gli studenti delle scuole superiori delle due province che sono stati stimolati a cercare le tracce dantesche in luoghi, testi, date, e riproporli con gli strumenti della comunicazione odierna (con una indicazione di usare Tik Tok come modalità che raggiunge principalmente i giovani). Anzi, precisa Bondioni che il mandato di ricerca per i ragazzi e ragazze è stato di "dantizzare lo spazio" (scovare quel che di Dante c'è nei luoghi) e "dantizzare il tempo" (in questo caso, lavorando sul calendario e le scansioni del tempo).

Ecco, come dice Gianfranco Bondioni l'interessante di questo progetto culturale è l'estrema diversificazione della proposta, rivolta sia alle due città capoluogo che alle

